

## Amadeus: incontri ravvicinati

Nel II semestre dello scorso anno scolastico le tre IV della Scuola media di Castione hanno allestito una mostra in occasione del bicentenario della morte di Mozart.

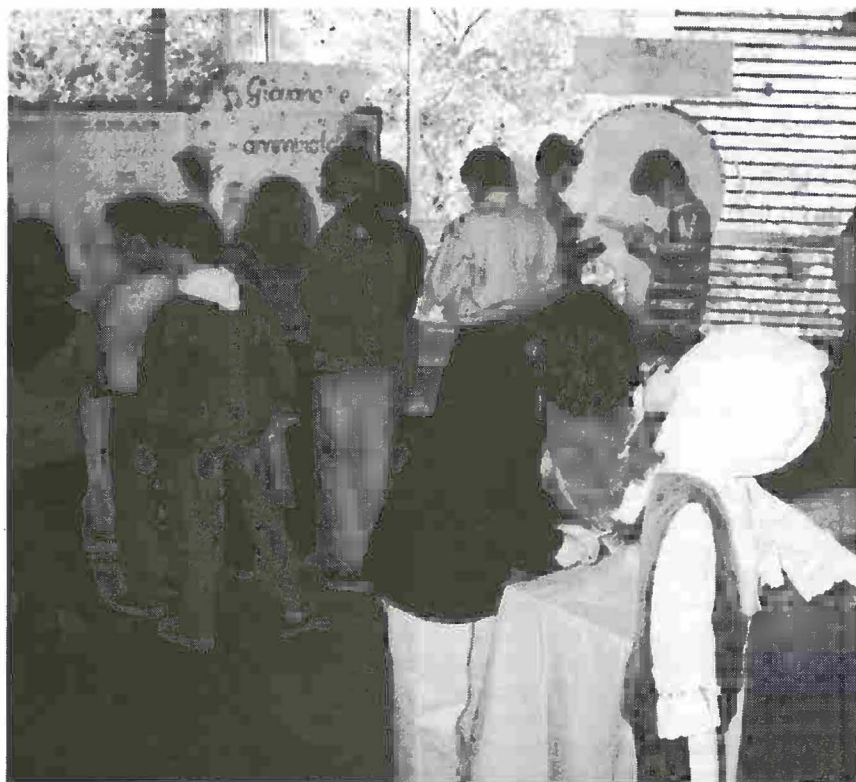
Il progetto è partito dalla visione del film «Amadeus»: dopo averlo visto in classe i ragazzi si sono entusiasmati per il personaggio, ad un tempo geniale e giocherellone. E' nata una simpatia per questo artista, scapicolato come loro, e anche di più, ma con il dono di creare una musica che lasciava a bocca aperta tutti quanti.

Sapevo però per esperienza diretta che tutto quell'entusiasmo avrebbe potuto rivelarsi un fuoco di paglia. Infatti perfino quando il tema di una ricerca sposa completamente gli interessi dei ragazzi – ad esempio quello dei loro cantanti preferiti – la difficoltà del lavoro sistematico può spegnere presto qualsiasi motivazione. Invece che farli lavorare unicamente per loro stessi, ho pensato di proporre ai ragazzi di IV di allestire una mostra per i loro compagni più piccoli.

La musica per sua natura è fatta per essere comunicata ad altri, e io volevo che una motivazione simile fosse all'origine della nostra ricerca su Mozart, anche per far sì che i ragazzi lavorassero per qualcosa che andasse al di là della nota. Oltretutto così avrebbero potuto conoscere un grande compositore e le sue opere fino al punto di poterne comunicare agli allievi delle altre classi almeno l'essenziale. La mostra non aveva evidentemente pretese di scientificità, e non era indirizzata ad un vasto pubblico di adulti, se non ai genitori degli autori stessi, perfettamente al corrente di come il lavoro fosse stato svolto e perciò capaci di dimostrare comprensione per alcuni svarioni che pur ci sono stati.

La preparazione della mostra è durata circa sette settimane, ed è stata svolta soprattutto durante l'ora di educazione musicale prevista dal programma: le prime tre ore sono state di progettazione, le ultime quattro di esecuzione.

Una veduta d'insieme.

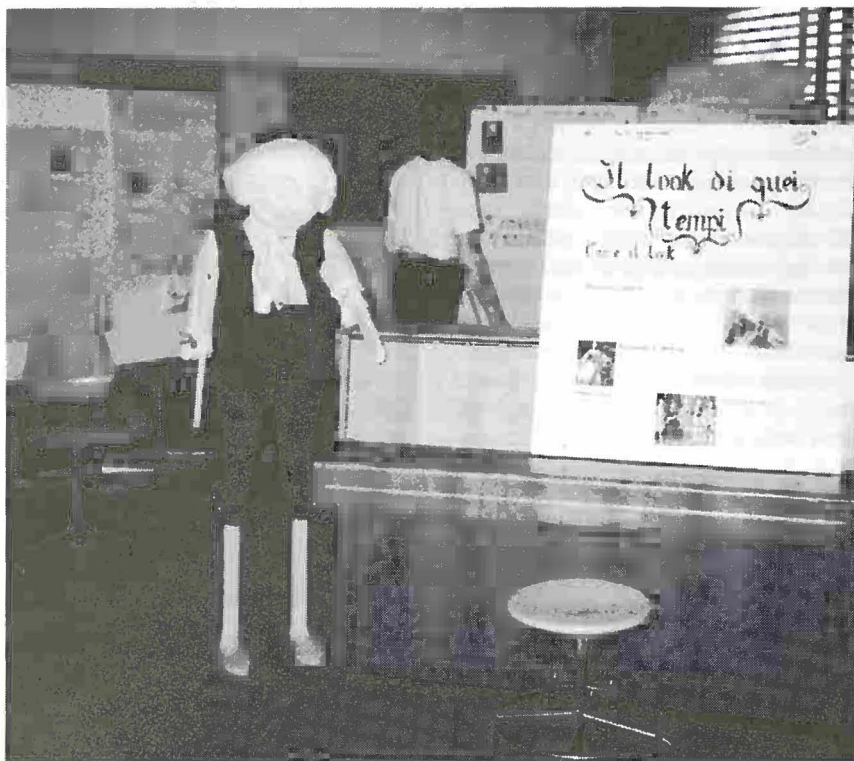


Allievi e docenti alle prese con il questionario da riempire.

Ho reso più allettante il lavoro proponendo di svolgere alcuni temi con l'aiuto di strumenti come la videocamera, le diapositive, il mixaggio, i registratori... I temi sono stati scelti su mia proposta ma ampliati e precisati dai ragazzi stessi.

Ciascuno dei ventun gruppi composti di tre allievi l'uno si è assunto il compito di produrre o un cartellone, o uno spezzone televisivo, o un mixaggio su cassetta o altro in modo da fornire una delle tappe che avrebbero poi composto la mostra. Quest'ultima è stata concepita didatticamente, in modo che il visitatore fosse invitato a seguire un percorso. Ogni gruppo ha fornito una domanda per risolvere la quale era necessario osservare, leggere e ascoltare attentamente quanto veniva proposto ad ogni tappa. La sequenza delle domande, ciclostilata e consegnata ad ogni visitatore, determinava il percorso da seguire.

Il primo punto situava geograficamente la vicenda di Mozart, seguiva un video con un collage di scene del film di Forman; poi si presentavano alcuni accenni storici sulla musica e i grandi avvenimenti dell'epoca; quindi si incontrava il manichino, costruito dagli allievi del corso pratico e preposto a illustrare «Il look di quei tempi», che già all'entrata riceveva i visitatori. Seguiva poi un montaggio di diapositive e di interviste registrate a personaggi significativi come la venditrice del chiosco, la docente di classe e altri, che sono stati interpellati sulla loro conoscenza e il loro ap-



«Il look di quei tempi»: posizione n. 6 vista dall'entrata della mostra.

prezzamento di Mozart. A questo punto veniva proposto il Mozart storico grazie ad accenni biografici, e una lista delle opere principali da lui composte. Come in quasi tutti gli altri stand, anche qui era possibile ascoltare, in cuffia, brani scelti di musiche mozartiane, in modo da illustrare quel che veniva esposto nel cartellone.

Al punto seguente veniva rappresentato con burattini «Là ci darem la mano», il duettino di Zerlina e Don Giovanni. Il visitatore doveva dirigere, in funzione della musica registrata e secondo il senso del testo cantato, i burattini. Accanto venivano esposte ed illustrate le principali opere liriche.

Uno stand di curiosità chiudeva la parte propriamente teorica della mostra: un cartellone sulla misteriosa morte di Mozart; uno sull'arrangiamento moderno della sua musica e uno sugli spunti assunti dal compositore a partire dall'esibizione di bande di suonatori turchi alla corte di Vienna.

La zona quiz, penultima tappa del percorso, comprendeva il mix di un'aria di Mozart nascosta tra altre, della quale bisognava indovinare l'opera di provenienza; e un brano strumentale scomposto in spezzoni

di cui bisognava ricostruire l'ordine originario. In entrambi i casi era fornita la partitura. La terza postazione quiz proponeva un mix fra Mozart e un gruppo hard rock; qui si trattava invece di indovinare il nome del complesso moderno.

La mostra veniva conclusa dalla visione di due interviste videoregistrate e raccolte dai ragazzi stessi, che avevano incontrato due compositori ticinesi: Cavadini e Bernasconi.

La mostra è stata visitata da quasi tutte le classi della scuola, mentre ai genitori degli allievi di IV è stata riservata una speciale serata. Qualche giorno dopo la sua conclusione è avvenuto lo spoglio dei questionari e ha avuto luogo la premiazione dei vincitori, vale a dire di quelli che con più attenzione avevano seguito la mostra.

Il questionario lasciava uno spazio all'espressione di una libera valutazione personale della mostra. Un'interessante cartina di tornasole sono state le reazioni dei più piccoli. Mila di prima dice: «La mostra per il bicentenario della morte di Mozart mi è piaciuta perché è una cosa fatta solo da ragazzi senza aiuto di esperti. Molto belli i cartelloni e i titoli». E uno degli autori, Mauro, dice: «Secondo me è molto interessante, spe-

cialmente perché è stata allestita da noi ragazzi di IV media. E' una mostra culturale, ma è da specificare che non è una mostra noiosa, anzi, perché è stata allestita con cartelloni, manichini, diapositive, cassette mixate realizzate da noi. E' stata certamente faticosa, ma ne è valsa la pena vedendo i risultati».

E' vero che gli allievi hanno faticato a cercare e a elaborare il materiale, consacrando del tempo anche fuori dalle ore di lezione, ma dai ragazzi stessi questo impegno è stato vissuto come una parte integrante della riuscita della mostra. E non solo gli allievi normalmente più studiosi, ma proprio alcuni di quelli che sembrava non avessero più voglia di cavare qualcosa dal loro venire a scuola hanno commentato con evidente sorpresa la mostra. «Questa mostra è stata molto bella e interessante. Non mi aspettavo che fosse così piena di divertimenti e così istruttiva». E ancora: «Per me questa mostra è riuscita bene, non pensavo proprio». Proprio per la fatica che han fatto, il risultato ha potuto piacevolmente stupirli come si vede da molte loro testimonianze.

Un altro punto che mi preme sottolineare è che la realizzazione della mostra ha fatto da sintesi e da verifica del lavoro svolto durante i quattro anni. L'analisi dei brani, il canto, l'ascolto, le tecniche strumentali hanno trovato uno sbocco ideale in un'opera tangibile e propositiva. Le capacità apprese hanno potuto essere valorizzate e verificate dagli allievi stessi nel procedere dell'allestimento.

Da parte mia concluderei dicendo che non è immediato fare apprezzare ai ragazzi delle medie i classici della musica, ma senz'altro quelli che hanno partecipato alla costruzione di questa mostra avranno adesso un giudizio favorevole nei loro confronti. Mozart stesso non è più ai loro occhi una severa astrazione, ma grazie alle loro ricerche lo hanno scoperto uomo, con una storia, un ambiente, un modo d'essere magari molto diverso dal loro ma oramai più vicino alla loro vita e perciò interessante. Le domande che mi ponevano durante la preparazione mi hanno dimostrato il sensibile avvicinamento al compositore, al cui riguardo erano diventati curiosi come avrebbero potuto esserlo nei confronti di una persona vivente a loro vicina.

**Liliana Montorfani**